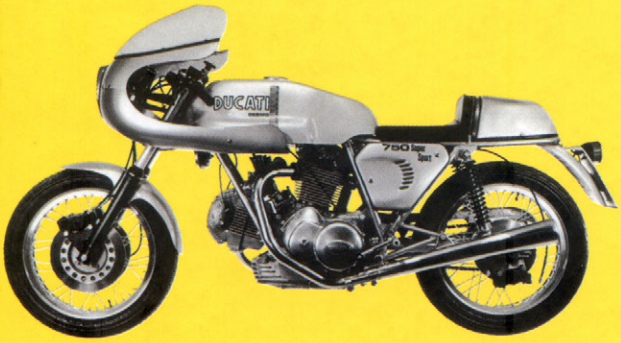
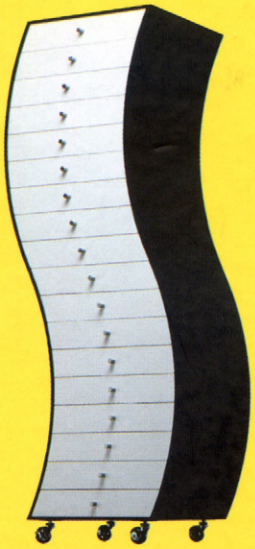
DESIGN IN 1000 OGGETTI

PHAIDON DESIGN CLASSICS





701-800

LA BIBLIOTECA DI REPUBBLICA-L'ESPRESSO

701 **Moto Harley-Davidson Easy Rider Chopper**
Harley-Davidson Design Team

702 **Lampada Boalum**
Livio Castiglioni, Gianfranco Frattini

703 **Lampada da tavolo Hebi**
Isao Hosoe

704 **Pannello Uten.Silo**
Dorothée Becker

705 **Motocicletta Honda CB750**
Honda Project Design Team

706 **Bicicletta Raleigh Chopper**
Alan Oakley, Tom Karen

707 **Sedia Tubo**
Joe Colombo

708 **Contenitori Componibili**
Anna Castelli Ferrieri

709 **Servizio da tavola TAC**
Walter Gropius

710 **Macchina per scrivere Valentine**
Ettore Sottsass

711 **Sedia Mies**
Archizoom Associates

712 **Televisore Brionvega Black ST/201**
Marco Zanuso, Richard Sapper

713 **Orologio da polso Monaco**
TAG Heuer Design Team

714 **Serie UP**
Gaetano Pesce

715 **Palline Clic-Clac**
Designer sconosciuto

716 **Sedia Selene**
Vico Magistretti

717 **Aereo Hawker Siddeley Harrier**
Sir Sideny Camm & Hawker Siddeley Design Team

718 **Posacenere da tavolo**
Isao Hosoe

719 **Sgabello Primate**
Achille Castiglioni

720 **Pallone da calcio Telstar**
Adidas Design Team

721 **In Attesa**
Enzo Mari

722 **Divano Bocca ("Marilyn")**
Studio 65

723 **Automobile Citroën SM Maserati**
Robert Opron, Giulio Alfieri

724 **Sedia Pieghevole Plia**
Giancarlo Piretti

725 **Anello portachiavi**
Designer sconosciuto

726 **Poltrona Joe**
Gionatan De Pas, Donato D'Urbino, Paolo Lomazzi

727 **Cassettiera Side 1**
Shiro Kuramata

728 **Orologio da tavolo Optic**
Joe Colombo

729 **Carrello Boby**
Joe Colombo

730 **Asciugacapelli HLD 4**
Dieter Rams

731 **Bicchieri impilabili di vetro 5 in 1**
Joe Colombo

732 **Portariviste**
Giotto Stoppino

733 **Penna Ball Pentel R50**
Pentel Design Team

734 **Bilancia da cucina BA2000**
Marco Zanuso

735 **Automobile Rolls-Royce Phantom VI**
Mulliner Park Ward Design

736 **Posacenere Spirale**
Achille Castiglioni

737 **Rubinetto Miscelatore KV1**
Arne Jacobsén

738 **Lampada Parentesi**
Achille Castiglioni, Pio Manzù

739 **Barca a vela Laser Dinghy**
Bruce Kirby

740 **Sedia Box**
Enzo Mari

741 **Rasoio Trac II**
Safety Razor Division Gillette Design Team

742 **Lampada Tizio**
Richard Sapper

743 **Vaso Pollo**
Tapio Wirkkala

744 **Linea per la tavola Programma 8**
Eija Helander, Franco Sargiani

745 **Minitimer**
Richard Sapper

746 **Sedia Omstack**
Rodney Kinsman

747 **Automobile Honda Civic**
Honda Design Team

748 **Cuboluce**
Franco Bettonica, Mario Melocchi

749 **Macchina fotografica pieghevole Polaroid SX-70**
Henry Dreyfuss

750 **Sedia Wiggle**
Frank Gehry

751 **Calcolatrice Divisumma 18**
Mario Bellini

La poltrona Joe, configurata come un grande, soffice guanto da baseball, fu così chiamata in onore di Joe DiMaggio, il leggendario giocatore della squadra di baseball dei New York Yankees, nonché marito di Marilyn Monroe. La poltrona si ispira palesemente alle sculture "soft" decontestualizzate e dalle grande dimensioni dell'artista Pop americano Claes Oldenburg: in questo caso i volumi esagerati e l'accentuato comfort dato dal potersi accomodare nel palmo di una mano hanno trovato nel design della poltrona una resa particolarmente eccellente. La poltrona Joe venne esposta al Museo di Arte Moderna di New York nell'ambito di un'importante esposizione intitolata *Italy: The New Domestic Landscape* ("Italia, il nuovo paesaggio domestico"). Il curatore della mostra, Emilio Ambasz, la descrive come l'oggetto che meglio illustra un atteggiamento "riformista" nei confronti del design: «È il frutto di un'operazione retorica di re-design di un oggetto convenzionale con riferimenti estetici e socioculturali nuovi e ironici, talora auto-denigratori». Mentre in America e in Gran Bretagna la Pop Art celebrava il business e il mercato di massa, in Italia i designer utilizzavano l'immaginario Pop come mezzo per esprimere un movimento radicale Antidesign, germogliato dalla crescente insoddisfazione nei riguardi delle severe regole e dei rigidi codici morali del Modernismo. Il "buongusto" educativo e riformista del design modernista era troppo limitante e restrittivo, e risultava obsoleto e ininfluente ai tempi moderni. L'Antidesign cercò invece di infrangere le regole, introducendo nel garbato formalismo modernista un'esuberanza iconoclastica. Alcune aziende come Poltronova e Zanotta valutarono la possibilità di realizzazione pratica di queste idee radicali, così da trasformare la protesta in opportunità commerciale. Tuttavia, allorché questi design furono messi in produzione, di fatto le intenzioni sovversive del movimento Antidesign furono rese praticamente impotenti, e ciò espose il movimento a un duro attacco da parte dei critici, che ne considerarono compromessa la posizione. La poltrona Joe venne presa particolarmente di mira in quanto, oltretutto, è prodotta con materiali estremamente costosi. Nella miglior tradizione della post-razionalizzazione, i suoi difensori dissero invece che la poltrona Joe, costoso guanto di pelle, poteva essere considerata un commento ironico al proliferare di mobili Bauhaus rimessi proprio allora in produzione. Si presume, tuttavia, che i designer non si siano lasciati coinvolgere da questa disputa e che abbiano inteso progettare questa poltrona unicamente come un "oggetto affettuoso", come ebbe a dichiarare lo stesso Lomazzi.

726

Poltrona Joe (1970)
Gionatan De Pas (1932-1991)
Donato D'Urbino (1935-)
Paolo Lomazzi (1936-)
Poltronova, dal 1970 fino a oggi